Anno XXII — Lunedì 10 Settembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 216

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Cominciamo dall'America, e naturalmente dal paese che più d'ogni altro ne rappresenta l'attività, la vita politica ordinata, il progresso e la potenza, cioè dagli Stati-Uniti.

Le colonie inglesi, che si diedero questo nome dacchè lottarono per la loro emancipazione fino che l'ottennero e che diedero poscia l'esempio a tutte le altre colonie europee, sicchè oramai ne restano ben poche, avevano in sè un grande vantaggio ed un grave danno. Il vantaggio era, che specialmente gli Stati del Nord esercitavano una grande attrazione sulla emigrazione spontanea dei più intraprendenti europei, che espandendosi poi anche all'Ovest creavano dei nuovi Stati secondo i principii della Costituzione generale e che con tali elementi si creavano anche delle nuove industrie; il danno era la schiavitù dei negri, che s'importavano anche continuamente dall'Africa negli Stati del Sud, i quali volevano ritrarre profitto dal lavoro servile per i loro prodotti di esportazione, e temendo lo spirito abolizionista degli Stati del Nord, cercavano di far penetrare la schiavitù dei negri anche nei nuovi Stati dell'Ovest e di spingersi per lo stesso motivo sul territorio messicano nel Sud. L'antagonismo, che era stato previsto ancora dal Washington, che ne deplorava le conseguenze future fino da quando si fondava l'Unione, giunse a tale ai *nostri* giorni da produrre la guerra civile per la separazione. Il Sud vedeva, che colla progrediente colonizzazione andava sempre più progredendo il Nord col lavoro libero, a confronto del servile; e per questo appunto tentò la separazione. La servitù stessa dei negri aveva procacciata nel Sud una specie di aristocrazia, che aveva fatto educare i suoi figli a capi de' militari ben più che non facessero quelli del Nord. Ciò spiega il fatto che nella guerra le prime vittorie furono dei *separatisti*, i quali erano favoriti anche dall'Inghilterra e dalla Francia, non amando forse esse di vedere il prodigioso aumento della Confederazione americana, la prima anche in vista del Canadà, l'altra per averci messo la mano nelle cose del Messico. Fino certi naviganti di Genova, che facevano dall'Africa il trasporto dei poveri negri, temevano di dover abbandonare questo commercio, e ad altri pareva di dover assecondare per gratitudine nel suo errore Napoleone III. Noi, nella storia politica quotidiana di quel tempo abbiamo non solo desiderato la fine cui ebbe quella lotta, ma l'abbiamo anche punto per punto predetta, cosicchè l'ambasciatore americano Marsch perfino, mostrandosi a noi grato, se ne meravigliava.

Tutti sanno come la lotta è finita colla emancipazione dei negri e colla vittoria del Nord, che potè ricostituire l'*Unione*. Però rimase per questa un gravissimo debito da pagarsi; e siccome le rendite generali dell'Unione consistevano principalmente nei dazii delle dogane, così si accrebbero notabilmente questi per potere non solo pagare gli interessi del debito pubblico contratto, ma anche estinguere a poco a poco il debito stesso. L'aggravamento dei dazii era accolto volontieri anche dagli Stati del Nord più industriali, mentre non lo era punto da quelli del Sud, che temevano naturalmente di vedere intralciato il commercio dei loro prodotti in Europa. Cleveland, l'attuale presidente e candidato per il nuovo quadriennio, alla cui elezione ebbe parte anche la città più grande e commerciale della Unione, dacchè coi redditi doganali si andò in gran parte estinguendo il debito pubblico, si fece, col Sud, il programma della attenuazione dei dazii sulle importazioni, fors'anco perchè vedono varii Stati dell'Europa tassare da qualche tempo di più anche i prodotti americani; ma ciò contribuì a rendere più che mai protezionisti gli Stati del Nord, che prescelsero a loro candidato per la Presidenza l'Harisson, sostenuto dal Blaine. Questi domandano che le maggiori rendite doganali che pesano sui prodotti esteri, vadano piuttosto ad alleviare le imposte interne, che sono le locali. Con tale sistema si farebbe poi un passo di più verso l'unitarismo, ciocchè non isgradirebbe al cosidetto partito repubblicano, mentre l'altro detto democratico vorrebbe forse meglio conservate le attribuzioni degli Stati, non volendo che colla stessa maggiore estensione che si fa sempre con nuovi Stati, l'Unione diventasse un cotal poco imperialista.

La lotta presidenziale adunque questa volta si dibatte su questo punto del protezionismo da una parte e del libero scambio, però moderato, dall'altra; oltrechè dal solito desiderio che hanno molti di mettere, o conservare negli alti posti i loro amici.

Il Cleveland era stato in simili mutamenti più temperato e quindi meno sovversivo della amministrazione, ciocchè pare induca molti dei più savi a volerlo mantenere, giacchè più la Unione ingrandisce e più le può nuocere il periodico mutamento di tutti quelli che più hanno appreso ad amministrare, sebbene questo pericolo sia meno grande che in una Repubblica unitaria ed accentrata, com'è la francese, agli Stati Uniti, dove Comuni e Provincie (o Stati) governano da sè i loro interessi particolari.

Conviene però notare un altro fatto, che nell'essenza può essere una comune aspirazione dei due partiti, quali dopo l'abolizione della schiavitù si presentano agli Stati-Uniti, ma ad ottenere il quale si seguirebbero due sistemi opposti, dei quali l'uno potrebbe favorirlo, l'altro invece contrariarlo.

Agli Stati-Uniti sono molti, che riconoscendo la sempre crescente potenza del loro Stato e fedeli alla dottrina di Monroe, che l'America deve essere degli Americani, vorrebbero poi anche, che essa si trovasse sotto la diretta influenza degli Stati-Uniti. Perciò non amano il canale del Panama, che in mano di Lesseps e de' suoi amici pare ad essi troppo europeo e ne vorrebbero un altro; e così tendono a fare di tutte le Repubbliche delle due Americhe una Lega, nella quale naturalmente gli Stati-Uniti predominerebbero. A principio di questa Lega vorrebbero formare una specie di arbitrato per tutte le differenze, che potessero sorgere tra i diversi Stati delle due Americhe, ciocchè naturalmente accrescerebbe l'influenza degli Stati-Uniti rimpetto a tutte le altre minori Repubbliche.

Ma ciò non basta; il segreto palese di entrambi i partiti sarebbe di formare una grande Unione doganale. I protezionisti ed industriali la vorrebbero per darsi un vasto mercato pei loro prodotti ad esclusione degli europei; ma il loro sistema sarebbe un ostacolo, invece che una facilitazione per giungere a questo scopo, giacchè le Repubbliche specialmente meridionali, che abbondano di materie prime, non di prodotti industriali, non vorrebbero mai pagare di più gli americani che gli europei, nè chiudersi per i proprii prodotti i mercati dell'Europa col chiudere i proprii ai prodotti europei. E' questo finora nella lotta un sottinteso, ma cui molti comprendono.

Resta poi anche per i due partiti di favorire da una parte gl'Irlandesi e dall'altra di contrariare l'Inghilterra nel Canadà cui s'aspettano di vedere presto o tardi entrare nella Unione, ed intanto l'osteggiano per le pesche ed i transiti.

Gli Stati-Uniti sono una vera Repubblica, perchè, come abbiamo detto, ordinati col principio del governo di sè prima nei Comuni, poscia negli Stati, lasciando al Governo dell'Unione soltanto gl'interessi generali. E' un ideale a cui potrebbe mirare anche uno Stato monarchico come l'Italia, avendo anche il vantaggio di non dovere periodicamente agitare non poco il Paese per l'elezione del Presidente, ciocchè comincia a diventare un pericolo anche all'Unione americana coi continui suoi incrementi, che tra pochi anni la faranno uno Stato così importante da superare tutti quelli dell'Europa.

Si parla spesso da molti uomini di buona volontà anche degli Stati-Uniti dell'Europa; ma colle lotte attuali, che mirano alla guerra ed intanto con una guerra vera di tariffe doganali non si può aspirare a codesto, sebbene coi principii delle nazionalità indipendenti, della rappresentanza popolare, del governo di sè in tutti i consorzii civili, della libertà insomma e con quella anche degli scambii si potesse, se non nella forma, nella sostanza avviarsi a codesto scopo.

***

In Europa siamo alle solite. Gladstone ha fatto un nuovo discorso contro Salisbury per le cose dell'Irlanda. Anche nel Principato di Galles c'è un movimento. In Francia Boulanger viaggia misteriosamente e non si sa per dove, mentre Rochefort fa le sue espettorazioni contro tutti quelli che da diciotto anni che esiste sgovernarono la Repubblica; ed ora tocca anche al Floquet a sentire la sua. Le invettive nella stampa francese contro l'Italia sono più forti che mai, mentre durano i maltrattamenti degli operai italiani; ed in questo tutti i partiti vanno d'accordo ed anche gli atei lo sono coi vescovi tedeschi, che vogliono ridare il potere temporale al Papa, dopo che ha perduto anche le speranze nel repubblicanismo romagnuolo. La stampa tedesca però biasima l'episcopato cattolico. In Germania si commenta il fatto che venne posto al governo dell'Hannover il Benningsen. L'Austria-Ungheria, a giudicare dalla stampa, naviga fra molte incertezze, mentre la stampa russa si fa italofoba, anche disapprovando i temporalisti del clero tedesco. La Turchia è in via di fallimento e si sente fare delle predizioni della non lontana sua fine. I Principati, che l'uno dopo l'altro vennero separati dall'Impero ottomano, non godono ancora di tutta la loro solidità. Nella Spagna si vorrebbe, dicono, pacificare i due rami borbonici. Il Papa aspetta nuovi pellegrini e non vorrebbe che venissero a Roma gl'imperatori dell'Europa centrale, dei quali si continua a discorrere nella stampa. La francese si mostra insolente per la visita di Guglielmo.

***

La stampa italiana ha avuto un bel soggetto da trattare nelle entusiastiche accoglienze che si fecero in tutte le città della Romagna al Re d'Italia ed a tutti i principi della famiglia; e questo è un fatto che, come si doveva prevedere, ebbe un bell'eco al di fuori, dove non tutti capiscono che quattro cialtroni che gridano per le vie contro ciò che volle la Nazione italiana, non formino un partito di qualche importanza. Se si lasciano dire gli è appunto perchè non si temono. Se costoro, che alleati coi temporalisti lavorano per lo straniero, diventassero mai pericolosi, sarebbero presi a calci nel sedere dal Popolo italiano ancora prima che sottoposti alla legge dalla forza pubblica. Al di fuori, causa questa impunità lasciata in Italia agli offensori della legge, non si fanno una vera idea della forza delle autorità pubbliche; ma le manifestazioni delle Romagne verso i Reali hanno persuaso molti che, meno alcuni mascalzoni incapaci di ogni bene, tutto il Popolo italiano è unito in un solo pensiero e vuole l'unità della Patria colle istituzioni datesi coi plebisciti. I fatti delle Romagne hanno avuto il loro eco in tutta l'Italia e furono il costante alimento della opinione pubblica da molti giorni.

Il Re Umberto è divenuto più popolare che mai e compì l'opera sua colla lettera scritta a Crispi per invitarlo a studiare co' suoi colleghi tutto quello che potrebbe migliorare le condizioni economiche e sociali della regione, che sull'Adriatico fronteggia altri paesi già nostri, dove si estende l'altrui potenza per la diminuita nostra. Gli stessi eccitamenti devono valere per tutta la sponda dell'Adriatico e per questa estremità nord-orientale dell'Italia dove si deve aiutare ogni genere di attività che diventi una forza per la Nazione.

Ricordiamoci di quello che furono un tempo Aquileja, che ora è un villaggio austriaco al di quà dell'Isonzo, e Venezia che era già ben altra cosa che un richiamo di forestieri e che da sola in altri tempi dalle sue lagune dominava l'Oriente ed il nostro mare, dove ebbe anche tanto da lottare a difesa propria, dell'Italia e dell'Europa, e che vi esaurì tutte le sue forze, ma pure potè ai nostri giorni manifestare i suoi sentimenti col decreto del resistere ad ogni costo mantenuto sino alla fine.

Se un tempo, nell'epoca della preparazione, tutte le persone istrutte si dedicavano ad ispirare ai connazionali il sentimento ed il pensiero a cui seguisse l'azione, che non fu poi sempre sfortunata, ora bisogna che tutti gli studii sieno diretti a far conoscere quanto e come il territorio italiano si presti a dare all'attività resa intensa della Nazione libera quella prosperità economica, che è una forza della Nazione ed un mezzo di progredire in ogni cosa. Noi vorremmo, che le esposizioni regionali che si ripetono qua e colà in Italia, delle quali anche adesso ne sono aperte parecchie e che mostrano ad ogni modo le tendenze delle popolazioni, fossero accompagnate da studii del territorio di ogni regione sotto all'aspetto naturale ed economico fatti dai migliori ingegni e dagli Istituti locali di cui di certo l'Italia non manca, per dare così un impulso all'attività nazionale e per preparare a Roma una esposizione nazionale sotto a tale aspetto completa.

Noi siamo partiti da tutte le parti più estreme dell'Italia per dare a Roma la sua libertà, operando nel senso appunto inverso della Roma antica; ed ora dobbiamo continuare il movimento delle stirpi italiche verso Roma col darvici un simile convegno colle opere della scienza, dell'arte, dell'industria di tutta Italia accentrate in quella città, donde i successori dei Cesari avevano dato l'esempio dell'ozio corruttore, del lusso immorale alle spese di chi lavora. E questa sarà la prova anche, che le popolazioni di tutte le stirpi italiche sono ben più cristiane di coloro che dovrebbero dare ben altri esempi di amore e studio al prossimo loro.

Ora tutti gli occhi sono rivolti a Torino per il matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Letizia Bonaparte e tutti i giornali parlano con lode della Casa di Savoja che inalzò e difese la bandiera dell'unità italiana.

Esposizione di Treviso

(Nostra Corrispondenza).

Treviso, 8 settembre.

Alle 10 ant. tutto era a posto. Le ufficialità, fra le quali è necessario che io ricordi il comm. *Nicola Miraglia* (giunto iersera, e mandato dal governo a presenziare l'inaugurazione) alcuni deputati, i componenti il Comitato nonchè tutti gli invitati, erano sul viale dedicato all'esposizione di frutticoltura. Mancava però il prefetto comm. Silvagni, che, indisposto, si fece rappresentare dal cav. Monterumici.

Nessuno dei presenti parlò, e così si potè subito passare ad osservare le frutta bellamente esposte, e tali da far nascere in tutti il desiderio di essere *per poco* fatti giurati.

Il comm. Cancianiga, ed il cav. Benzi furono quelli che guidarono il rappresentante del Governo alla visita che si prolungò di molto perchè nulla si lasciò passare inosservato.

Tutto infatti deve essere minuziosamente guardato, perchè tutto è bello, tutto è attraente, tutto è... desiderabile. Insomma, nel suo complesso, è una mostra riuscitissima, quale difficilmente potrà organizzarsi di nuovo.

Il comm. Miraglia, che si intrattenne moltissimo cogli espositori, a tutti manifestò la propria ammirazione, ed a tutti, con arte simpatica e gentile, rivolse la sua parola di lode e d'incoraggiamento.

Una lode speciale merita pure il solerte Comitato, che tanto cooperò per per la riuscita di questa splendida mostra, e che cercò di far concorrere anche quelli espositori che erano i più restii.

Mi si disse anche che, da ultimo, per mancanza di spazio, si dovettero rifiutare parecchie domande, e che il solo Comizio di Conegliano, che, mercè l'opera assidua del bravo dottor Vitale Calissoni, sa farsi ammirare da tutti i visitatori, avrebbe potuto coprire oltre quattrocento mq.

La mostra dei fiori, riuscì benissimo come la prima. La tirannia dello spazio mi impedisce, di venire a parlare partitamente delle frutta e dei fiori.

Ipse.

Il congresso dei segretari

Al *Politeama Garibaldi* questa mattina, erano presenti più di 400 segretari, la maggior parte Veneti e Lombardi. Il signor *Pasquali* di Vedelago, presidente dell'Associazione trevigiana, teneva la presidenza. Parlò ai presenti, esponendo lo scopo di tale riunione, proponendo a presidente onorario del congresso il co. Bianchini sindaco di Treviso e, a presidente effettivo il deputato di Torino on. Badini-Confalonieri. Le proposte applauditissime furono accettate.

Il co. *Bianchini* prese la parola ringraziando, ed invitando da ultimo a gridare: *Viva il Re*.

Il cav. *Monterumici*, saluta i segretari, dice che il governo vide con compiacenza tale importante riunione, e fa voti perchè le domande dei segretari vengano accolti.

Vengono quindi nominati per acclamazione:

Vicepresidenti: Pasquali, Nardi, Tassi, Ghigi.

Segretari: Bressan, Cogo, Cingolan, Bassi, Bissiro, Vasilico.

L'on. Badini-Confalonieri, presidente dell'Associazione Torinese, assunse quindi ringraziando, la presidenza del Congresso. Il quale riesci veramente serio, ordinato, imponente.

Vi assistevano anche vari deputati,

NOZZE SAVOJA-BONAPARTE

Il diadema

Torino 9. Musy, il primo dei gioiellieri torinesi ha consegnato ieri al principe Amedeo il diadema che gli era stato ordinato tre mesi fa. E' un capolavoro d'oreficeria. Son 1250 brillanti disposti in modo da coprire quasi tutto l'oro in cui sono incastonati. E' fatto sul modello di un diadema antico posseduto dalla Regina d'Inghilterra, ed è valutato quattrocento mila lire. Sarà il regalo più ricco che figurerà nella *corbeille* nuziale. Dopo di esso viene subito l'altro diadema, mandato dall'ex imperatrice Eugenia, formato da grossi brillanti e da perle d'un'eguaglianza perfetta.

Fra i forestieri contansi molti rappresentanti della stampa estera ed italiana.

Ieri alle ore 7 e 30, i Reali di Portogallo sono giunti a Monza, ricevuti alla stazione da tutta la famiglia reale d'Italia.

Torino 9. Sono arrivati il generale Menabrea e parecchie notabilità francesi.

Ieri fu stipulato l'atto notarile del contratto di matrimonio tra Amedeo e Letizia.

Il principe Girolamo è partito per Bardonecchia onde incontrare Matilde. Arriveranno a Torino alle 2 pom.

I Reali di Portogallo sono attesi a Torino assieme ai Sovrani d'Italia.

Biancheri arriverà qui nel pomeriggio.

— La principessa Matilde col fratello Gerolamo, e la viscontessa Benedetti e il seguito è giunta alle 4, ricevuta alla stazione dai principi Amedeo e Tommaso e da alcune notabilità francesi. Uscendo dalla stazione, una folla immensa applaudì la principessa Matilde, che scese al palazzo reale.

— La città è sempre più animata. Gli addobbi delle vie Po e Piazza Vittorio per la festa dei fiori sono quasi ultimati.

— Stasera giunsero la duchessa di Genova madre da Stresa, e Brin da Milano.

Grandissima animazione in città.

Musiche suonano sulle piazze centrali, mentre altre percorrono le vie principali.

Moncalieri 9. Avvennero grandi manifestazioni di gioia in ossequio della sposa. La città e le ville circostanti sono imbandierate. Stassera illuminazione generale.

Il municipio ha presentato alle principesse Clotilde e Letizia un' indirizzo di felicitazioni, firmato da migliaia di cittadini.

Domani nuove dimostrazioni di addio alla partenza della sposa accompagnata al confine del territorio comunale.

IN AFRICA

Il generale Baldissera telegrafò ieri da Massaua al ministero della guerra:

« Facendo seguito al mio telegramma di l'altr'ieri riferisco che gli abitanti dei dintorni di Keren erano stati nei giorni precedenti vittime di una razzia da parte di Debeb; essi si unirono al barambaras Kaffel e il giorno 4 corr. attaccarono Debeb, mettendolo in fuga, riprendendogli il bestiame ed uccidendo un centinaio di uomini. Il giorno 6 Debeb raggiunse l'Asmara. »

Ieri all'ospedale di Massaua vi erano 4 ufficiali e 195 soldati.

NOTIZIE DA ROMA

Si annunzia essere probabile l'intervento di S. M. il Re, all'inaugurazione del monumento a Quintino Sella in Biella, il 20 settembre; nel caso che non potesse andarvi, si farà rappresentare.

Il cardinale Bonaparte si è scusato con una lettera di non potere assistere alle nozze di sua cugina, la principessa Letizia.

Il Papa ha donato 50,000 lire a varii Seminari poveri.

In complesso, si approva la località di Magnanapoli pel palazzo del Parlamento, ma vi saranno delle difficoltà.

— La *Riforma* pubblica le due Note della Turchia: quella del 16 maggio 1881 contro l'occupazione della Tunisia da parte della Francia e il trattato del Bardo; quella del 14 agosto 1888 circa il definitivo possesso di Massaua da parte dell'Italia. La *Riforma* mostra che la prima è energica, mentre la seconda è di pura formalità. Quindi la Francia, anzichè istigare la Turchia per Massaua, farebbe bene a darle soddisfazione per la occupazione della Tunisia.

Si telegrafa da Tripoli alla *Riforma*:

« Dal Wadai giunge notizia che i dervisci occuparono la capitale del Darfur, uccisero il Sultano, saccheggiarono la città, e predarono tutte le carovane tripoline, tra cui quella italiana. Le carovane perderebbero circa 600,000 lire in merci. I dervisci minacciano di invadere il Wadai. »

Per la bella Regina

Belgrado 8. Ieri in occasione della festa della regina furonvi dei tentativi di dimostrazione.

Una grande folla si riversò nella chiesa di Santa Natalia.

Alcune bandiere furono tolte dalla polizia.

Alcuni arresti.

Per la venuta dell'imperatore

La Giunta municipale di Roma, oltre alla sovvenzione stabilita per l'esercizio dell'*Argentina*, deliberò di accordare a Canori altre 140 mila lire per spettacoli straordinarii, da darsi in occasione della venuta dell'imperatore di Germania.

Pel 20 settembre a Roma

Ieri sera nella sala dei reduci dalle patrie battaglie si sono radunate trentadue associazioni liberali per deliberare sui modi migliori di commemorare il 20 settembre.

Dopo lunga discussione si approvò l'identico programma degli anni scorsi. Inoltre si deliberò che la grande fiaccolata preceduta dai concerti musicali partirà dalla piazza del Popolo e andrà a porta Pia.

DECESSO

E morto a Milano *Tito Ricordi* figlio di Giovanni, il fondatore della celebre Ditta musicale che egli estese nelle principali città europee.

Era nato nel 1811.

Emigranti che ritornano

Domani partirà l'*Europa* con circa un migliaio degli emigranti sbarcati dal *Matteo Bruzzo*, giacchè ben quattrocento di essi vollero ritornare alle proprie case; di essi 172 sono mantovani, 33 rovighesi, 12 udinesi, 47 veronesi, 11 padovani, 10 d'Adria, 25 di Legnano e 13 napoletani. Gli altri sono allogati alla meglio in attesa della partenza.

L' *Emancipazione*

trovandosi in disaccordo col Comitato direttivo delle Società affratellate, ha cessato le sue pubblicazioni.

Notizie di Corte

Monza 7. La famiglia reale partirà per Torino, domani. Sarà di ritorno a Monza il 14 o 15 corr. col re e colla regina di Portogallo; qui si fermeranno ancora fino al 13 del prossimo ottobre. Poi andranno definitivamente a Roma, per ricevervi l'imperatore di Germania.

La morte di un colonnello

Torino 8. E' morto qui il colonnello De Giovanni, il quale, nella sua qualità di comandante dei corazzieri reali, si trovò presente a Napoli il 17 novembre 1878 quando Passanante attentò alla vita di re Umberto e fu il primo che arrestò il forsennato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 settem. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 7 sett.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.3	751.8	753.8	754.2
Umidità relativa	72	66	75	74
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	24.1	—	—	0.3
Vento (direz.	E	NE	—	—
Vento (vel. k.	12	2	0	0
Term. cent.	20.9	23.1	20.3	22.9

Temperatura (massima 24.6 (minima 15.7

Temperatura minima all'aperto 15.8

Minima esterna nella notte 19.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 9 settembre.

Alte pressioni a nord-ovest dell'Europa, depressione nel Golfo di Genova 759.

In Italia barometro 759 a Genova, 764 a Lecce. Nelle 24 ore pioggie e temporali in Italia superiore, venti meridionali nell'inferiore.

Stamane cielo sereno a estremo sud, nuvoloso o piovoso al nord ed al centro, venti deboli freschi meridionali sull'Italia inferiore.

Probabilità: Venti meridionali nell'Italia inferiore, pioggie e temporali specialmente nella superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Municipio di Udine

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese di settembre rimane aperto il concorso per un posto di Capo-quartiere comunale (III riparto) cui è assegnato l'annuo stipendio di lire 1200.

Giusta le disposizioni dello speciale statuto organico pel corpo di vigilanza urbana l'aspirante deve giustificare:

1. di aver compiuto gli anni 24 e non oltrepassati i 40;

2. di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

3. di aver sempre tenuto incensurabile condotta morale da comprovarsi coll'esibizione di certificato di data recente;

4. di essere dotato di sana e robusta costituzione fisica;

5. di aver lodevolmente percorso il ginnasio o le scuole tecniche, ovvero di possedere una coltura intellettuale corrispondente.

Il Capo-quartiere dovrà abitare nel riparto urbano destinato alla sua sorveglianza.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Dal Municipio di Udine, li 8 settembre 1888.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

La festa operaia di ieri. Ieri alle ore 10 1/2, cioè, *pardon*, così veniva annunciato ma viceversa poi erano già trascorse le 11 con quanto giubilo del colto ed incolto pubblico intervenuto, ognuno può immaginarsi con questo po' di afa, vi fu la festa annuale per la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole della Società Operaia.

La banda cittadina aprì la simpatica solennità suonando l'inno reale; quindi, in mezzo alla generale attenzione il *cav. Andrea Pirona* pronunciò il discorso inaugurale. Lamentò dapprima la mancanza del prof. Falcioni, uomo autorevole e benemerito per l'opera efficace e per il valido impulso dato ad una istituzione tanto utile e proficua alla gioventù operaia come quella della scuola fondata dalla Società.

Soggiunse che ricevuto l'onorifico incarico di surrogarlo nella parola calda e affettuosa ch'era solito indirizzare ai giovani allievi in tale occasione egli ben volontieri ne fa le veci, lieto di poter incitare i nostri giovani operai all'operosità ed al perfezionamento.

Passò poi a dar nota del resoconto sull'insegnamento e sul profitto del decorso anno scolastico 1887-88, e quindi si diffuse sull'opportunità e sull'utilità della scuola operaia, e rallegrandosi per il notevole aumento degli alunni verificatosi nell'anno trascorso spronò con belle parole i genitori a mandare i figli a ricevere un insegnamento che potrà riescir loro assai profittevole, e i figli poi ad approfittare con amore delle nozioni ad essi impartite. Accennò alla lieta contentezza dei premiati nel venir a raccogliere il frutto della loro assiduità e diligenza, e disse che se quelli i quali preferirono al lavoro tranquillo il chiasso ozioso, potessero comprendere l'intima gioia del dovere adempiuto, si darebbero tosto a riparare con lena al tempo inutilmente perduto. Rivolto infine ai premiati li esortò a perseverare nell'opera rettamente intrapresa, per ottenere un sicuro vantaggio e una lode sincera.

La fine del discorso venne accolta da vivi applausi, a testimonianza della grata impressione prodotta dall'oratore.

A questo punto la banda rallegrò la festa coi suoi concenti, mentre venivano distribuiti gli elenchi dei premiati. E a questo proposito ci cade in acconcio una domanda, che del resto era su tutte le bocche: A quale scopo si dispensavano i detti elenchi? Certo per far noti a tutti, quelli che avevano ottenuto il premio; ma allora perchè non si davano agli alunni ed alle alunne, a cui sicuramente questo era di già a conoscenza e non piuttosto agli intervenuti alla festa, che dovettero rimanere col desiderio in corpo, piegando il capo dinanzi ad una forza superiore?

Seguì quindi la dispensa dei premi, nel modo esposto qui sotto:

Inscritti: Sezione maschile 319
» » femminile 155
Totale 474

SEZIONE MASCHILE

Anno preparatorio. Inscritti 63, esaminati 22, promossi 15. Premiati:

Con premio di 1° grado: Cremese Luigi fabbro.

Con premio di 2° grado: Coccolo Amedeo fabbro, Lant Guglielmo negoz.

Con menzione onorevole generale: Rumis Pietro panettiere.

Con menzione onorevole speciale: Corrado Luigi tipografo, in italiano ed aritmetica, Driutti Giovanni argentiere, id., Florit Siro fabbro, id.

Anno I°. Inscritti 80, esaminati 35, promossi 27. Premiati:

Con premio di 1° grado: Zilli Luigi tappezziere.

Con premio di 2° grado: Cataruzzi Celestino falegname, De Col Sperandio tessitore, Hönigsmann Roberto fonditore, Michielis Luigi giardiniere.

Con menzione onorevole generale: Campaner Fortunato fabbro, Cudiz Arturo tipografo, Gasparini Augusto scrivano, Madrassi Silvio fabbro, Panigutti Antonio tipografo.

Con menzione onorevole speciale: Ciani Filiberto pittore, in disegno.

Anno II°. Inscritti 33, esaminati 20, Promossi 15. Premiati:

Con premio di 1° grado: Merluzzi Isidoro muratore, Zilli Ugo indoratore.

Con menzione onorevole generale: Del Zotto Gaetano orefice.

Con menzione onorevole speciale: Locatelli Giuseppe falegname, in disegno, Nicola Angelo bilanciaio, in italiano ed aritmetica, Stefanini Michele intagliatore, in disegno.

Anno III°. Inscritti 19, esaminati 10, promossi 8. Premiati:

Riparto A. Con menzione onorevole generale: Da Ronco Quinto muratore, Marozza Emilio falegname.

Riparto B. Id. id.: Feltrin Carlo passamantiere.

Riparto C. Id. id.: Quaino Erminio intagliatore.

Anno IV°. Inscritti 17, esaminati 6, promossi 3. Premiati:

Riparto A. Con premio di 1° grado: Cantoni Angelo fabbro, Contardo Francesco fabbro. (Al Contardo venne assegnato il premio di lire 50, dono dell'Ill.mo sig. Prefetto nostro, comm. Rito)

Riparto B. Con menzione onorevole speciale: Venturini Giovanni falegname, in plastica ed intaglio.

SCUOLA FESTIVA MASCHILE DI DISEGNO
(Mantenuta dal Municipio di Udine)

Inscritti 107. (Allievi abitanti fuori di città).

Anno I°. Premiati:

Con premio di 2° grado: Barborini Domenico falegname di Remugnano.

Con premio di 3° grado: Casarsa Costantino muratore di Adegliacco, Del Turco Raffaello falegname di S. Osualdo, Giuliani Giuseppe agricol. di Pradamano.

Con menzione onorevole: Bisutti Amatore agente (Istituto Renati), Celestino Giuseppe, carpentiere di Percotto, Lirussi G. B. falegname di Moruzzo, Rosso Angelo falegname di Pasian di Prato.

Anno II°. Premiati:

Con premio di 3° grado: Duca Leonardo falegname di Pozzuolo, Failutti Domenico falegname di Zugliano, Del Mestre Germanico falegname di Trevignano, Malisani G. B. fabbro (Istituto Renati), Pezzani Luigi muratore di Buttrio, Cattarossi Giovanni muratore di Vergnacco.

Con menzione onorevole: Migotti Riccardo sarte di Alnico.

SEZIONE FEMMINILE.

Lavori a mano, a macchina e disegno

Pei lavori a mano		inscritte	51
»	» macchina	»	77
»	» disegno	»	27
		Totale	155

Premiate:

Con premio di 1° grado: Isella Ida attendente alla casa, per merli, Malisani Isabella att. alla casa, per merli e ricamo (Alla Malisan venne assegnato per lavori e disegno il premio di L. 50 dono dell'Ill.mo sig. Prefetto nostro comm. Rito), Moro Ermenegilda sarta, per lavori a macchina (Alla Moro venne assegnato il premio del nostro deputato Seismit-Doda, consistente in una macchina da cucire), Marangoni Emma id., Venuti Eugenia sarta, id.

Con premio di 2° grado: Marquardi Marianna sarta, per ricamo, Zamaro Ermenegilda sarta, id., Zamaro Angela sarta, id., Sabbadini Maria filatrice, per merli, Spivach Seconda scolara, per ricamo e disegno, Malisani Isabella att. alla casa, per disegno, Patocco Angelina att. alla casa, per lavori a macchina, Giuliani Iside, att. alla casa, id.

Con premio di 3° grado: Aviano Celestina sarta, per ricamo, Ballis Domenica sarta, id., Colavizza Emilia scolara, id., Lodolo Maria tessitrice, id., Pinat Teodora sarta, id., Cremese Maria att. alla casa, per lavori a macchina, Cordoni Maria att. alla casa, id., Conti Erminia att. alla casa, id., Piani Elena sarta, id., Mattioni Clorinda sarta, id., id., Salsilli Edvige calzettaia, id., Driussi Anna setaiuola, id., Di Biaggio Giulia scolara, per disegno, Tiretta Francesca, id.

Con menzione onorevole: Cimador Luigia scolara, per ricamo, Colussi Maria tessitrice, id., Corradina Annita sarta, id., Chiopris Paolina, id., Filipponi Eduilia scolara, per ricamo e disegno, Feruglio Rosa tessitrice, id., Lings Giulia att. alla casa, id., Vittorio Amabile sarta, id., Vittorio Ida sarta, id., Vittorio Luigia sarta, id., Della Bianca Adele sarta, per lavori a macchina, Galliussi Domenica sarta, id., Tomasoni Clotilde sarta, id., Daniotti Adele sarta, id., Tonet Anna sarta, id., Mattiussi Angelina sarta, id., Filippi Luigia att. alla casa, id., Mauro Anna att. alla casa, id., Desio Luigia setaiuola, id., Minotti Luigia setaiuola, id., Bachetti Rosa, vellutaia, id., Bertini Maria scolara, per disegno, Crainz Maria scolara, id., Isella Ida, att. alla casa, id., Moro Giuseppina scolara, id., Ruggeri Regina scolara, id. Zuliani Pia Annita scolara, id.

NB. — Alle allieve Baldovini Antonietta att. alla casa, Buttazzoni Maria id., Chiussi Elvira sarta, Piani Elisa id., Turri Italia id., Zorzi Luigi att. alla casa, il Consiglio Direttivo, su proposta degli insegnanti, ha confermato il premio già loro conferito nello scorso anno.

Terminata la distribuzione, a nome del Sindaco assente, l'avv. Leitenburg improvvisò belle e commoventi parole di lode e di incoraggiamento ai giovani operai, che vennero accolte da prolungati applausi.

* * *

Compiuta la cerimonia nella sala d'Aiace, le autorità si recarono alla scuola operaia a visitare i lavori fatti dagli allievi nell'anno 1887-88. Prima si passarono in rassegna i lavori degli alunni: e qui noi potemmo ammirare bellissimi disegni e opere di plastica veramente lodevoli; quindi dietro alle autorità ci recammo alla mostra nella sezione femminile, e qui — sebbene certe signorine si siano permesse, ridendo maliziosamente, di metter in dubbio il buon gusto del sesso forte — pure sapemmo ammirare la squisita fattura e la perfetta eleganza e precisione di molti lavori.

* * *

Ed ora ci sia lecita una semplice domanda — suggeritaci anche da altri — a quelle persone che sono incaricate di stabilire i premi per le alunne che, festivamente frequentano la scuola di lavori: Come mai puossi aggiudicare *il medesimo primo premio di primo grado ad una medesima persona per più anni di seguito?* Noi, a dir vero, ignari di un tal metodo, abbiamo voluto accertarci se esso fosse realmente vero, e, difatti, trovammo che, ad esempio, la sig. M. V. riportò lo stesso premio di primo grado negli anni 1885-86-87, e che una delle prime premiate di quest'anno, la sig. M. I., ebbe la medesima onorificenza anche nell'anno decorso. Domandiamo noi: Se queste od altre signorine furono giudicate degne di siffatto premio in un dato anno, nell'anno seguente, dopo nove o più mesi di continuo lavoro, ci sembra che tanto più debbano esserlo; ed allora è chiaro che, o *non debbano più venir premiate*, oppure *premiate con premio apposito*, per la loro diligenza.

Nos.

Per i pretori. Il ministro Zanardelli prepara un progetto di legge per migliorare la condizione dei pretori e rialzarne l'autorità.

Festa scolastica a S. Daniele. Domenica ventura verrà inaugurata la bandiera delle scuole elementari, e sarà fatta la distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve. La cerimonia avrà luogo alle 5 pom. sul piazzale del mercato.

Esposizione di Cividale. Domenica 16 corr., giorno dell'apertura, avrà luogo nella gentile Cividale un *Grande Festival*. Si preparano, dalla solerte Commissione, grandi cose, ed è certo che tutto riuscirà appuntino con grandissima soddisfazione dei visitatori.

Si spera che, in tal giorno, la Società Veneta accorderà un treno straordinario, che, partendo da Udine alle 4 pom. ritornasse con due o tre ore di ritardo.

Si annuncia poi che, in una sera della prossima settimana, vi saranno fuochi d'artificio nel parco del Palazzo dell'Esposizione; musiche, e illuminazione fantastica della sponda del fiume.

Dal 16 al 23 corr. i biglietti ferroviari di andata e ritorno sulla linea Cividale-Portogruaro avranno la validità di tre giorni; inoltre vi saranno alcuni treni straordinari sulla stessa linea.

Le corse internazionali di velocipedi a Trieste. Trieste 8 settembre.

Siamo lieti di poter notificare la vittoria dei campioni italiani nella prima gara velocipedistica avvenuta oggi.

Grandissimo era il numero degli spettatori intervenuti alla festa, numero che s'andava sempre più aumentando di nuovi arrivati i quali giungevano da tutte le parti in equipaggi signorili, omnibus, vetture da nolo, tramwais, sempre zeppi di persone rinnovantisi.

Alle ore 4 pom. il fondo Artelli, nel paesello di Barcola, dove seguirono le corse, era già affollatissimo: e in causa del tempo che si faceva minaccioso lo spettacolo cominciò alle 4.10, anzichè alle 4 1/2 com'era stabilito.

Prima ci fu la sfilata di tutti i velocipedisti: erano una cinquantina, tutti in costume, e gettavano fiori alle signore ed alle signorine. Il Veloce Club Udinese ottenne il premio, consistente in una medaglia d'argento dorato, assegnato alla Società che si presentava con maggior numero di soci (quello di Trieste escluso).

Quindi ebbe luogo la prima *corsa di incoraggiamento*, a cui seguirono la *Corsa Barcola*, e quella per il *Campionato sociale* riservata ai soci del Veloce Club di Trieste: tralasciamo di parlare di queste corse perchè ad esse non presero parte velocipedisti italiani.

Quarta venne la *Corsa unione* biciclette, m. 3500, giri 10. In questa corrono 4 dei 5 velocipedisti inscritti, essendosi Bormida ritirato in causa di guasti nella macchina. I campioni sono: Lucio (Carlo Braida), Gessi, Givovich, Klefisch. Nei primi due giri Givovich è primo, Lucio secondo, Gessi terzo, Klefisch quarto. Nel terzo Klefisch passa Gessi e gli altri due restano nel medesimo ordine, sino all' ottavo giro.

A questo punto Lucio che si capiva mantenersi a bella posta il secondo, passa Givovich, il quale poi viene oltrepassato anche da Klefisch.

La corsa perciò resta decisa in questo modo: primo premio Lucio del V. C. di Bologna, m. 6.24''2/5; secondo premio Klefisch del V. C. di Pordenone m. 6.33''2/5; terzo premio Givovich del V. C. *Fulmine* Fiume m. 6'.37'' 2/5.

La vittoria di Lucio viene acclamata con vivissimi applausi: e tutti i compagni fanno a gare per congratularsi secolui.

La corsa che più attira l'attenzione del pubblico e desta il più grande interesse è l'ultima, la *Corsa S. Giusto*, m. 5250, giri 15. Dei 7 velocipedisti, 4 soli corrono: Mlaker Francesco, Tito Friulano (Giovanni De Pauli), Wiener Giuseppe e Xam (Max de Blumer). Per 10 giri Mlaker è primo e Weiner secondo: terzo T to e Xam quarto. Ma al penultimo giro Mase passa primo e Tito secondo: Mlaker resta terzo e Weiner quarto. Perciò i premi sono così attribuiti: primo Max de Blumer m. 10.44 4/5; secondo De Pauli m.10.45 3/5; terzo Mlaker m. 10.48 3/5.

L'esito della gara viene accolto da frenetiche acclamazioni e l'entusiasmo nel pubblico giunge al colmo: i nomi dei campioni vengono gridati ad alta voce, applauditi, ripetuti in ogni dove; le signore agitano i fazzoletti e gettano fiori.

Terminate le corse, si procede alla distribuzione dei premi, che vien fatta dal podestà, il quale stringe la mano ad ogni vincitore.

Braida, De Blumer e De Pauli vengono, in mezzo a rinnovati applausi, portati in trionfo dai compagni e fatti segno alle più simpatiche dimostrazioni.

E noi a ragione possiamo rallegrarci e andar fieri di questo trionfo dei nostri valorosi campioni che seppero così degnamente sostenere l'onore italiano riportando una splendida vittoria in una gara tanto importante.

Trieste 9. Nella *Corsa di velocità* giunse primo De Pauli che percorse m. 1050 in m. 1.53''2/5.

Nella corsa *Campionato del litorale* vinse il primo Braida.

Nell' Handicap, arrivò primo il De Pauli che quantunque fosse stato posto 25 metri più addietro degli altri competitori, li superò alla fine di mezzo giro.

Nell'ultima corsa De Pauli causa un malaugurato accidente occorso al 26° giro cadde e dovette ritirarsi dalla gara, di certo che avrebbe ottenuto in essa il primo premio, che fu vinto da Braida.

A domani, per mancanza di spazio, maggiori dettagli.

Ego.

Per le provenienze di Trieste. E' di prossima pubblicazione la disposizione con cui la dogana austriaca, il nostro console a Trieste, e i Magazzini Generali saranno abilitati a rilasciare certificati di origine per le provenienze dai depositi pubblici di Trieste. L'abilitazione è estesa a tutte le merci, purchè rechino tutte le indicazioni prescritte.

Un onesto operaio. Ieri la signora Salimbeni Maria nel Duomo dimenticò una borsetta contenente l. 215 ed un astuccio con un paio di orecchini di brillanti. Venne rinvenuto dalla minorenne Berletti Adele che lo portò a casa, ed il padre, Francesco, fabbroferraio, abitante in Via Tomadini n. 6 si affrettò di recarsi all'Ufficio di P. S. ove consegnò la borsetta perchè fosse restituita alla proprietaria.

Un desiderio del pubblico. Molti ci hanno incaricati di pregare pubblicamente il corpo musicale del 76° regg. fanteria a voler suonare anche una volta prima di lasciarci: *La mezzanotte* e le *Ventiquattr'ore al campo.*

Ed, a proposito di banda, non si potrebbe fare in modo che fossero castigati quei monelli che disturbano, mentre suona la musica, battendo gli sportelli delle vetrine del negozio Verza?

Elargizioni. Scrive il *Tagliamento* che il cav. Giorgio Galvani, per onorare la memoria del tanto compianto suo fratello Giuseppe, oltre alla distribuzione di pane ai poveri di Cordenons, ha fatto le seguenti elargizioni:

Lire 1000 alla Congregazione di Carità di Cordenons, lire 150 agli ammalati poveri di Cordenons, lire 1000 alla Casa di ricovero Umberto I di Pordenone, lire 500 alla Società operaia di Pordenone, lire 100 all'Asilo Infantile V. E. in Pordenone.

Più che ringraziamenti, il generoso benefattore s'abbia le benedizioni degli Istituti e dei poveri ai bisogni dei quali nel suo lutto ha pietosamente rivolto il pensiero e le cure.

Un' ultima parola sui platani del centro del nostro giardino grande. Non avrei mai creduto che la questione dello sradicamento dei platani che circondano la fontana del giardino grande da me proposto per un più vago effetto pittoresco di quella località, dovesse suscitare tanta contrarietà da farci più d'uno pubblicamente oppositore. Però i miei contradditori non hanno spiegato se non simpatie per le attuali piante e non ragioni concordi alle leggi del bello; e senza appunto ideare il perenne aspetto ridente che non mancherebbe se in luogo di alberi da parco, da viale o da bosco quali sono quei giganteschi platani in quei pressi fossero ben disposte delle bellissime piante a gradazioni varie di tinta essendo amplissima e sorprendente la tavolozza delle sempreverdi.

Il Friuli, nella sua breve polemica su codesto argomento, ha trovato che il nostro giardino grande è troppo sguernito di alberi!... Ma si vorrebbe allora fare una boscaglia?... Credo che ben pochi cittadini acconsentirebbero di privarsi di un giardino delizioso per un fitto bosco.

Senex poi nel Giornale di Udine del 5 corrente dice che io, sostenitore ostinato dello sradicamento degli ottantenni platani devo essere giovane per aver tempo di aspettare le nuove piante sempreverdi, ma egli che probabilmente mi conosce da lungo tempo, lo sa quanti carnevali mi sono passati innanzi e quindi la mia pretesa gioventù sembra una celia della quale non me l'ho a male. Mi permetta però *Senex* una osservazione in proposito. Comprendo, quantunque non vecchio, le sue simpatie per gli oggetti che a lui ricordano la fervida gioventù trascorsa, ma trattandosi di opere pubbliche queste non si fanno nè per i giovani nè per i vecchi ma per la cittadinanza tutta la quale ha secoli e secoli di vita.

Benchè giovane ancora d'anima e di vigore, pure il calendario della vita umana mi avverte che degli anni non ne ho tanti da vivere, tuttavia mi adatterei ben volentieri a veder surrogati i vetusti platani in giro alla fontana magari con delle giovani piantine, quantunque sia possibile l'impianto anche delle adulte quando si usi un po' d'arte nel trasporto, arte che non si ebbe nel trapianto dei due Deodora di Piazza Garibaldi come lo prova il fatto della loro morte.

Soggiungo ancora che i vecchi sono la mia simpatia, scorgendo in essi il senno acquistato frusto a frusto colla dura e lunga esperienza e specialmente quando si tratta di quella *veneranda senectus* circondata da una aureola di buone opere e di costante ed efficace lavoro, alla quale apparterrà il mio contradditore Senex del *Giornale di Udine*; e sempre pronto a rendere omaggio a codesta vecchiezza e a non scontentarla mai per quel vivo sentimento di riconoscenza di ammirazione e di rispetto cui devono sentire i giovani ed i non vecchi per essa, e solo per codesto sentimento non vorrei più l'atterramento dei platani nel centro del giardino poichè tante simpatie vi si attaccano a quei frondosi rami, come non vorrà più parlare di questo argomento

Gualtiero Napokoy.

L'oratore ab. Luigi Vergendo. Sarebbe inutile ripetere quello che Udine ed altre città conoscono, sul valore del linguaggio sincero e senza artifizio dell'illustre oratore Vergendo. La sua parola colpisce lo spirito de' suoi uditori, e siccome egli è sublime, deve sentire nell'animo una specie di entusiasmo che viene dal cuore, lo riscaldi e lo muova a quell'ideale di pietà, di virtù, di moralità che intende parlare. Sull'eloquenza del Pulpito di questo valente oratore parlai altre volte, quando fece la quaresima nel nostro Duomo e nel ragionar sodo e preciso su' argomenti d'attualità, l'uditorio dovette riconoscere quanta abbondanza di genio, quanta naturalezza e nobiltà di frase e semplicità di stile nello stesso tempo egli usava, per essere da tutti compreso e giudicato.

Grazia, sensibilità, genio, conoscitore del cuore, dei difetti umani; egli non solo convince, ma tocca, intenerisce. Le pitture sono vive, naturali, lo stile ora nobile e maestoso, ora patetico e persuasivo; pochi oratori moderni trovai, che portassero la dignità e la correzione della lingua, a un grado più alto di perfezione. La sua eloquenza, sempre maravigliosa, pare che mai possa scrivere un'orazione, una predica, ecc. senza provare una forte passione. In cambio di ricercare bellezze estranee, egli le trae tutte dal fondo de' suoi argomenti. Non s'incontrano in lui quelle maniere triviali, quei commentari di altrui pensamenti, quelle stentatezze, quella superfluità, che pur troppo in molti viene usata a danno dell'argomento che trattano. Egli non cammina, ma corre per un sentiero tutto nuovo, che gli apre la sua immaginazione; vola verso il suo scopo, e seco lui tragge l'uditorio che pare un'animato declamatore sulla scena.

Se altri distinti oratori che batterono il pulpito a S. Giacomo, alle Grazie, al Duomo, come il Rossi ed altri, d'epoca passata, lasciarono un nome nella storia della Chiesa nostra; se questi, molti parlavano alla ragione, ed altri al cuore; si deve riconoscere che le prediche dell'illustre nostro Vergendo sono discorsi che parlano alla ragione ed al cuore insieme. Le vostre fatiche, caro amico Luigi, nell'arrestare i progressi della corruzione di certi oratori senza criterio, Voi, col vostro stile dignitoso e degno della casa di Dio, voi, siete in caso di cangiare i costumi, di abbattere il vizio, di stabilire nei cuori l'impero della virtù; unico e solo scopo a cui deve tendere l'oratoria cristiana, tanto contraria all'oratoria politica di tanti pazzi odierni, che uditi appena, lasciano tanto mal soddisfatti gli uditori: che il profitto sfuma senza procurare vantaggi nè religiosi, nè morali, nè politici.

V. TONISSI

Banca di Udine.

Situazione al 31 agosto 1888.

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di n. 10470 Azioni L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 174,765.31
Totale		L. 698,265.31

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Numerario in Cassa	» 96,496.03
Portafoglio	» 3,043,460.21
Effetti all'incasso	» 41,722.84
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 318,196.05
Valori pubblici	» 956,516 11
Conti corr. garantiti da deposito	» 387,259.05
Detti con banche e corrispondenti	» 65,525.38
Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 75,038.96
Esercizio Cambio Valute	» 60,000.—
Depositi a cauzione dei funz.	» 95,250.—
» » antecipazioni	» 1,195,860.—
Detti liberi	» 879,933.90
Spese di ordinaria amministraz. depurate da interessi passivi	» 22,706.27
	L. 7,761,464.80

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 174,765.31
Conti correnti fruttiferi	» 3,380,962.75
Depositi a risparmio	» 548,974.62
Creditori diversi	» 317,646.55
Fondo evenienze	» 9,588.44
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,243.27
Depositanti a cauzione	» 1,291,110.—
Detti liberi	» 879,933.90
Utili lordi del corrente esercizio	» 109,239.96
	L. 7,761,464.80

Udine, 8 settembre 1888.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Sindaco
A. Masciadri

Il Direttore
G. Merzagora

Arresto. Un tale Eugenio R. si trovava malato nel nostro Spedale civile. Pare che a costui andassero troppo a *genio* certi strumenti chirurgici, poichè, quando credette di non essere veduto se li appropriò.

La cosa, come è facile il dedurre, fu tosto scoperta, ed il nostro Eugenio R. venne arrestato e condotto in *domo petri*, dove, speriamo, starà per un buon pezzo.

Nuovo ingegnere. A Torino riportò la laure di ingegnere, nella sessione estiva dell'anno 1887-88, l'udinese Ferigo Giuseppe di Udine. Le nostre congratulazioni al bravo giovane.

A Mortegliano, dopodomani 12 corr., ha luogo la fiera e il mercato di bovini.

Il conte Rodolfo di Montereale, che si trova a bordo del *Bausan*, ebbe in questi giorni la nomina di sottotenente di vascello.

Le nostre congratulazioni.

Agnello ritrovato. Nel giorno di sabato 8 settembre 1888, fu trovato abbandonato un agnello ed il rinvenimento venne denunciato al Municipio di Udine.

Ringraziamento

La moglie ed i figli ringraziano, commossi, tutte quelle gentili persone, che concorsero ad onorare, in qualsiasi modo, la memoria del loro amato defunto *Giacomo Bearzi.*

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 2 all' 8 settembre 1888

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	8	
Id. morti	» —	»	—	
Esposti	» 1	»	2	
				Totale n. 19

Morti a domicilio.

Pietro Bergagna fu Biagio d'anni 63 possidente — Maria Snoy di Isodoro di anni 1 e mesi 3 — Antonio Bardusco di Giovanni d'anni 11 scolaro — Leonida Marpillero di G. B. di mesi 6 — Guglielmina Cristante di Felice di mesi 4 — Ermina Bernich di anni 1 e mesi 2 — Elisabetta Gilberti-Cumaro fu G. B. d'anni 69 casalinga — Pietro Bonitti fu G. B. d'anni 69 sacerdote.

Morti nell' Ospitale Civile

Antonietta Durasi di anni 1 e mesi 2 — Maria Vil-Furlano fu Paolo di anni 45 contadina — G. B. Franzolini fu Simone d'anni 78 guardia campestre — Domenico Pelesson fu Francesco di anni 70 industriante — G. B. Cainero fu Domenico d'anni 60 oste.

Totale n. 13

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Gabriale del Zotto agricoltore con Francesca Bruschielli tessitrice — Giorgio Foschini agricoltore con Maria Sturam contadina — Giacomo Comisso merciaio con Lucia Del Torso casalinga — Giovanni Roggia falegname con Alice Bianchi cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giuseppe Favaro meccanico con Maria Ludovisi civile — Antonio Sartoretti possidente con Silvia Ballico agiata — Vittorio Cossettini agricoltore con Amalia Barbetti contadina — Pietro Vazzola portinaio con Anna Stangaferro cucitrice — Alessandro Wolf cameriere con Maria Basso sarta — Italico Rubic ingegnere con Silvia Braidotti agiata — Vitale Binna capitano di fanteria con Nidia Peruzzi.

TELEGRAMMI

Il testamento di Federico-Bismarck

Berlino 9. La *Norddeutsche*, smentisce che la pubblicazione del testamento di Federico debba farsi prossimamente.

La *Post* soggiunge che il testamento non esiste.

La *Norddeutsche* dichiara infondata la notizia della prossima nomina di un ministro del commercio onde procurare riposo a Bismarck.

Smentita

Sofia 8. La notizia data da alcuni giornali avere Stambulow fatto arrestare diversi deputati è assolutamente falsa.

Epidemia

L'epidemia a Jacksonville aumenta di intensità.

Gli scioperi a Parigi

Parigi 8. Gli scioperi degli operai ad Hautefort, presso Vienne, assumono un carattere inquietante, in seguito alla propaganda rivoluzionaria.

La truppa fu costretta ad attaccare gli scioperanti. — Vi furono parecchi feriti.

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO(1)

A togliere ogni possibile equivoco *Giacomo Tarvis* ex conduttore del Tram, si sente costretto a far conoscere al Pubblico com'egli non sia stato licenziato dal servizio che per avere nel giorno di giovedì 6 and. trovata qualche parola col Ricevitore del Dazio a Porta Aquileia, questione, più che dello scrivente, era sorta in causa dell'errore del cocchiere che aveva spinti troppo oltre i cavalli, ed a chiacchere *non vere* riportate da una guardia Daziaria.

Ed il Tarvis deplora, non il proprio licenziamento, ma il modo brutale ed inconsulto adoperato verso di lui dal sig. De Polo, che si permise licenziare così di punto in bianco un povero giovane padre di famiglia, onesto e galantuomo, senza accordargli nemmeno *un* giorno di tempo, che quasi quasi lo si dà anche ai ladri.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

Fino a tutto settembre, nei **giorni festivi** hanno luogo due treni speciali col seguente orario:
Partenza da Cividale ore 10.10 pom. arrivo a Udine ore 10.43 pom.
» Udine » 11.— » » Cividale » 11 33 »

da **UDINE** a **PALMANOVA** e **S. GIORGIO DI NOGARO** e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

ECONOMIA DOMESTICA

Ulrico Salerno in Napoli, Corso Garibaldi 52, esportatore in paste, fa noto alle famiglie d'aver messo in vendita cassette di chilog. 25 di pasta lunga o minuta delle più accreditate fabbriche ai seguenti prezzi:

I.ª Qualità Costiera lire 13.75
I.ª » Gragnano » 13.—

imballaggio lire 1, franco Napoli.

Spedizione a domicilio contro vaglia. Si spediscono campioni.

Domandansi rappresentanti con ottime referenze

Salerno Ulrico
Napoli — Corso Garibaldi, 52 — Napoli

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi,
secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.**
Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

COLLEGIO

VITTORIO EMANUELE II

CASTEL SAN GIOVANNI

già FERRARI-AGGRADI in Parma.

Sito in grandioso locale, appositamente eretto dal Comune, con cortili, porticati, logge, ampî dormitorî e giardino. — **Stazione ferroviaria Piacenza - Alessandria.**

Collegio che conta 35 anni di vita fiorente, e che venne premiato con **Medaglia d'Argento** per lo sperimentato progresso nelle Scuole.

Coll'anno Scolastico 1888 - 89 prende il nome venerato di **VITTORIO EMANUELE II,** sotto il valido appoggio del Municipio — dedicato, per deliberazione del Consiglio Comunale all'Augusta memoria del gran **RE.**

Le scuole in Collegio sono:

— Le 4 Classi Elementari — le 5 Classi Ginnasiali *(da pareggiarsi)* — le 3 Classi Scuola Tecnica colle due Sezioni — la II e la III Liceali — la Scuola Speciale di Commercio — i Corsi preparatori ai Collegî Militari ed alla R. Scuola Militare di Modena — Lingue Straniere Francese e Tedesca, Musica e Disegno.

La Direzione Spirituale è affidata alli MM. RR. signori Sacchelli e Sozzi Arciprete e Canonico della Parrocchia ed il Personale Insegnante è tutto legalmente autorizzato.

La pensione annua pei convittori è di lire **400.** — Letti completi forniti dal Collegio.

Per programma ed Iscrizioni rivolgersi al Sindaco od al sottoscritto

DIRETTORE
Prof. FERRARI - AGGRADI

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. " 10

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.° di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

LA 25

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguto per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Settembre e Ottobre 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi

Vapore postale **Orione** partirà il 1 Settem. 1888
» **Regina Marg.** » 15 » »
» **Perseo** » 1 Ottobre »
» **Sirio** » 15 » »

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Adria** partirà l' 8 Settembre 1888
» **Marco Ming.** » 22 » »
» **Washington** » 8 Ottobre »
» **Po** » 22 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Il Vapore postale **Washington** partirà l'8 ottobre 1888.

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in **UDINE,** *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti